Anno V. — Mercoledì 7 Dicembre 1881 — N. 291

LA PATRIA DEL FRIULI

Giornale politico - amministrativo - commerciale - letterario

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue L. 24
semestre . . . . » 12
trimestre . . . . » 6
mese . . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungano le spese di porto.

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IVª pagina cent. 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in IIIª pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Direzione ed Amministrazione presso la Tipografia *Jacob e Colmegna, Via Savorgnana, N. 13.* — Numeri separati si vendono all'Edicola e dal tabaccajo in Mercatovecchio.

Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20

Associazione pel 1882

alla

PATRIA DEL FRIULI

ANNO IT. LIRE 24
SEMESTRE — 12
TRIMESTRE — 6

tanto pei Soci di Udine che ricevono il Giornale a domicilio, quanto per quelli della Provincia e del Regno.

Confortata la Direzione della *Patria del Friuli* dalla benevolenza de' concittadini e comprovinciali, apre l'associazione pel nuovo anno. In altro numero darà il programma.

Le associazioni si ricevono unicamente al nostro Ufficio di Amministrazione con firma su di una scheda a stampa, ovvero a mezzo de' R. Uffici Postali con vaglia. Ad ogni pagamento corrisponde una *bolletta* stampata con firma dell'Amministrazione.

Udine, 6 dicembre.

Tutti i giornali della Germania si occupano ancora delle dichiarazioni fatte dal Bismarck così inaspettate, così rudi e che sollevarono anche nei nostri circoli politici tanto rumore. Ma noi non crediamo ancora che il gran Cancelliere voglia tirarsi in casa il Papa: deve anch'egli vedere che in tal modo si procurerebbe dei guai serii per l'avvenire, e creerebbe alla Germania una fonte inesauribile di questioni. Piuttosto ci pare probabile, se vorrà essere conseguente alle sue dichiarazioni, che tenterà di far risolvere la questione del Papato dalle Potenze tutte; ma in questo caso ci pare che non tutte le Potenze saranno disposte a favorire i capricci di Bismarck.

Il movimento agricolo che ha sollevato tutta l'Irlanda, e che non è per anco calmato, sta per sorgere anche nella Scozia; ma, se dobbiamo giudicarlo dai prodromi, sarà più calmo e non darà tanto a pensare al Governo.

Giorni sono, ad Aberdeen, si riuniva un gran *meeting* dei fittaiuoli scozzesi, in cui non figuravano meno di due o tremila persone. In esso si parlò molto della condizione del fittaiuolo, ridotto a mal partito dai continui cattivi raccolti, dall'importazione dei cereali esteri ecc. mentre si trova vincolato, pei contratti a lunga scadenza, stipulati in tempi di prosperità, a pagare enormi affitti. Furono quindi dal *meeting* prese, per acclamazione, varie ed importanti decisioni.

La prima constatà la crisi agricola, stabilisce la massima che il proprietario deve subirne la sua parte, e conclude che « i fittaiuoli chiedono rispettosamente ai proprietarii una riduzione degli affitti, o l'annullamento del contratto, con compenso delle migliorie eseguite dal fittaiuolo». Non potrebbero essere più ragionevoli, nè più moderati.

Nelle risoluzioni seguenti, i fittaiuoli domandano un intervento dello Stato nei contratti di affitto, analogo a quello che la Legge agraria ha testè ammesso in Irlanda. Domandano: « una equa sicurezza di occu occupazione » che consisterebbe, come in Irlanda, nel diritto pel fittaiuolo di rimanere nelle terre, anche dopo che sia spirato il contratto, e malgrado la volontà del proprietario. Essi esigono una legge che riconosca il diritto acquisito sui terreni dal coltivatore, il diritto al valore delle migliorie da esso eseguite, e il diritto di occupazione, come sarà definito dalla legge.

Inoltre chiedono che la nuova legge debba avere un effetto retroattivo. Essa dovrebbe applicarsi ai contratti non ancora spirati e a modificarne le clausole.

È press'a poco il nuovo regime irlandese con l'intervento dello Stato nei contratti, salvo in ciò che concerne il prezzo degli affitti.

PARLAMENTO ITALIANO

Camera dei Deputati. (*Seduta del 6 dicembre*).

Riletta l'interrogazione di Canzi, annunziata ieri, il ministro Mancini non dissente svolgasi subito, riservandosi di rispondere in occasione del bilancio degli esteri.

Canzi è mosso dal pensiero che l'Italia deve cercare la sua migliore condizione economica nel commercio all'estero e con essa risolvere la questione della sua marina mercantile. Il continente africano ce ne offre l'opportunità, ma se non si afferra, altre Nazioni ci chiuderanno la via. Da noi si è già fatto qualche tentativo a tale scopo, con la spedizione per le esplorazioni geografiche e commerciali nell'interno dell'Africa; ma finora non riuscirono utili per mancanza di mezzi e di protezione del Governo, che nulla fece di quanto deve un Governo per siffatte intraprese. L'Imperatore d'Abissinia ha tanto aiutato le nostre spedizioni, e non ne fu ringraziato.

La nostra posizione nello Scioa è buona sotto tutti i rapporti; quel Re ci protegge; e c'ha fatti per mostrarlo. Bisogna saperne trarre vantaggio. Parlando poi della Baia Assab, domanda al Governo se intende farne punto centrale del nostro movimento commerciale in quei paesi. In tal caso bisogna aprire strade per l'interno. Domanda se siasi proceduto energicamente per ottenere soddisfazione della morte di Giulietti. Parla in seguito delle Società geografiche di Roma e di Milano troppo meschinamente sussidiate dal Governo. Accenna alla convenienza di accordare una rappresentanza ai nostri concittadini residenti in America. Chiude domandando se il Governo intenda appoggiare il nostro svolgimento nazionale in Africa stanziando somme sufficienti.

Mancini e Berti dichiarano che risponderanno nella discussione generale del bilancio degli esteri, alla quale si passa senz'altro.

Massari si restringe a domandare al Ministro se comunicherà i documenti relativi alla vertenza tunisina, dove pare che il protettorato sia per convertirsi in occupazione, con manifesto pericolo dell'equilibrio delle Potenze nel Mediterraneo; e quelli relativi alla vertenza d'agosto. Si associa a Canzi riguardo la soddisfazione da ottenersi per l'eccidio di Beilul. Domanda se si faranno conoscere i risultati dell'inchiesta di Sfax, e se siano stati ripartiti e risarciti i danni patiti dai nostri concittadini del Chilì.

Accenna poi al viaggio del Re a Vienna cui plaudì tutto il paese, considerandolo indizio di una situazione politica rassicurante; ma aggiunge che da quel giorno accaddero fatti che revocarono in dubbio le buone conseguenze aspettate da quel viaggio. Desidera che il Ministro colle sue dichiarazioni possa dileguare le preoccupazioni del paese.

Sonnino Sidney dice che il viaggio del Re a Vienna fu considerato come un fatto importantissimo per l'indirizzo politico del Governo che finalmente si risolveva ad uscire dal suo isolamento, e come un segno d'amicizia cogli Imperi d'Austria e Germania.

Savini, confermando i fatti narrati altra volta d'italiani derubati e massacrati nel Perù da Chileni, dice inutile spendere per aver consoli all'estero, se poi il Governo non li sostiene nel tutelare i nostri concittadini.

Di Tesno crede dover rendere grazie al Ministero di sinistra pell'intrapresa ajùtata da esso nel Mar Rosso colla occupazione di Assab ed esplorazione nell'interno dell'Africa, non pienamente riuscita, ma pure utile e feconda. Esorta il Ministro a seguire l'esempio dell'Inghilterra in Aden che essa occupò cogli stessi scopi con cui l'Italia Assab. Là in Assab il Governo ha una bella occasione per mostrare che la missione dell'Italia, sotto qualunque cielo, è di pace e civiltà.

Minghetti dice parlare poichè altri lo fanno. Egli avrebbe atteso la presentazione del Libro Verde per isvolgere la sua interpellanza. Opina che la Francia non potrà rimanere nei limiti del trattato col Bey, ma sarà obbligata a spingersi più oltre; e anche se potesse mantenersi in quel trattato, la situazione presente è dannosa ai nostri interessi politici ed economici nel Mediterraneo. Il viaggio a Vienna fu accolto con plauso perchè eminentemente politico. Era opportuno e necessario per togliere l'Italia da una condizione di isolamento pericoloso.

Non crede che a Vienna si firmassero trattati, spera si prendessero intelligenze per una comune azione. Ma il viaggio di Vienna non può essere il fine, dovendosi mirare alla Germania. Il popolo italiano vuol pace con tutti e crede che spiacevoli incidenti non abbiano a turbare i buoni rapporti dell'Italia con quelle Potenze.

Le parole aspre ed acerbe del gran Cancelliere di Germania possono dolerci, ma non hanno intenzione di offesa diretta all'Italia.

Bisogna cancellare i pregiudizi sopra mire subdole e ambizioni irrequiete dell'Italia; bisogna avere un concetto direttivo, fermo, e perseverarvi con costanza, coordinandovi la politica interna.

Indicò più volte i pericoli; si rispose non esistere, ma egli teme si formi un ambiente dissolvente. Quanto più il Governo fa progressi liberali ed ha tendenze democratiche, tanto più deve essere forte, fermo e severo. Mostra che lungi dal contraddirsi, le due cose congiungonsi. La migliore risposta a Bismarck deve essere cogli atti. Il Governo guardi fuori della Camera e non sacrifichi la politica all'acquisto di pochi voti; affermi la sua azione, non transiga, non patteggi, renda sicura l'Europa. Allora solo otterrà gli effetti del viaggio di Vienna; se no, invece di un raggio di luce questo sarà stato lampo dopo il quale si addensano le tenebre.

Mancini risponderà domani.

Levasi la seduta ad ore 5.15.

NOTIZIE ITALIANE

La *Gazzetta ufficiale* del 5 dicembre contiene:

1. Decreto 6 novembre che autorizza la Società anonima per azioni nominative, denominata *Banca popolare cooperativa di Modugno* sedente in Modugno (Bari) e ne approva lo statuto.

2. Id. ibid. che autorizza la *Società anonima per azioni nominative* denominata «Società provinciale bellunese pel commercio dei prodotti del latte», sedente in Belluno, e ne approva lo statuto.

3. Id. 14 novembre che stabilisce il personale da imbarcarsi sulla nave scuola torpedinieri *Venezia* e le spese relative.

4. Id. 20 novembre che approva le variazioni ai residui attivi e passivi trasportati rispettivamente al bilancio di previsione dell'entrata pel 1881 ed a quelli della spesa dei Ministeri del Tesoro, delle Finanze e dei Lavori pubblici.

— Il discorso pronunciato ieri alla Camera dall'onor. Minghetti sulla politica estera dell'Italia ha generalmente prodotto buona impressione. Benchè non prenda apertamente le difese del Ministero, pure in parecchi punti si giudica ad esso molto benevolo. Il Minghetti, anche in questa occasione, conferma il suo distacco dall'onor. Sella, il quale pare intenzionato di prolungare la sua assenza dalla Camera, continuando ad essere afflitto dai foruncoli.

— Alla seduta di ieri della Camera i deputati non erano molto numerosi. Invece le tribune erano affollate, specialmente quella destinata ai diplomatici, nella quale notavasi la presenza dell'onor. De Launay, ambasciatore d'Italia a Berlino, e del signor Keudell, ambasciatore di Germania a Roma.

— Per le maggiori spese militari l'on. Magliani ha deciso di fare una nuova emissione di obbligazioni demaniali e dell'asse ecclesiastico.

Ciò non bastando, si liquiderà la partita ancora pendente fra il Governo e le ferrovie romane.

NOTIZIE ESTERE

Si afferma che i deputati irlandesi saranno convocati prima dell'apertura della sessione, perchè possano partecipare ai lavori legislativi.

APPENDICE 25

ALLA

RICERCA DI UNA POSIZIONE

XX (*seguito*)

— Tesi generale: per riuscire ci vogliono Appendici a tinte forti, che possano suscitare impressioni anche nelle teste di legno e nei cuori di cuoio e sopratutto che narrino di amore. Dopo che i genitori hanno letto il giornale ed il papà l'ha disgustosamente buttato sul tavolo noiato perchè non vi son narrati i pettegolezzi del giorno e la signora l'ha dimenticato sopra il divano su cui, prima di uscire per le solite visite, s'era graziosamente sdraiata per il sonnellino d'ogni giorno; se ne impadroniscono di diritto i padroncini che lo passano alla servitù, la quale alla sua volta lo offre al portinaio... seppur questi non ne ebbe le primizie. Da ciò vede quanto sia necessario inzuppare, se può dirsi, d'amore ogni parola dell'Appendice — perchè mentre il signore e la signora non se ne curano, la leggono attentamente le signorine e le cameriere e le serve e la moglie del portinaio che vi debbono cercare gli elementi di erudizione necessari a ben condursi nelle difficili imprese della loro vita. Ma le cameriere e le serve e la moglie del portinaio è troppa grazia se sanno leggere; figurarsi poi quanto a comprendere le finezze d'un ingegno educato all'arte vera!... Agite invece col ferro e col fuoco su quei molli cuori; e voi assicurate al giornale un abbonato. Guai se, per economia, il signor padrone un giorno facesse a meno del foglio! È una lamentela di tutti, un coro di gemiti — che comincia nell'oscuro stanzino del portinaio e s'eleva, s'eleva su su purificandosi attraverso la cucina per l'afflizione della cuoca, fino agli stanzini dove i casti lor sonni dormono le angeliche padroncine. Chi volete che resista alle unanimi aspirazioni di tutti quei poveri esseri sconcertati per la determinazione di papà!... La signora si farà il loro avvocato, e nel domani il giornale farà la sua ricomparsa glorioso e trionfante — angelo di riconciliazione e di pace sotto quel tetto, d'onde per un momento la pace era stata bandita... Ecco la parte riservata all'Appendice nel tempo nostro, caro signore...

— Ma lo voglio anche ammettere — mi peritai d'osservare; — che strada scegliere per piacere ad una tale clientela?... Ella sa bene quanto costi allo spirito piegarsi a forme volgari!...

— Bagatelle!... Non c'è che il primo passo che riesce doloroso; corpo di bacco!.. la è storia vecchia. Quando ella avrà scritto un'appendice con questo colore, ne potrà scrivere dieci, venti, trenta senza veruno sforzo. Prenda una donna giovane, infelice, perseguitata; vi aggiunga un tiranno sanguinario e brutale; un amico (di lui o di lei poco importa, lo diventerà poi di tutt'e due) giovane, sensibile, pietoso; un confidente od una confidente silenzioso, secreto, cupo, perfido.... Quando tiene in mano tutti questi personaggi, non ha che da mescolarli ben bene insieme e ne serva poi dieci, venti, magari trenta appendici: è sicuro di far *colpo*... Ma capisce che questo è un secreto del mestiere; non a tutti lo confidiamo....

— Tanto grazie.

— Ma sopratutto è nel *troncare* che si palesa l'abilità dell'appendicista. Ogni numero deve *cader bene*, come diciamo noi; deve collegarsi al numero della dimane con una specie di cordone ombilicale; e suscitare il desiderio, l'impazienza di leggere il seguito... Ella parlava d'arte, poco fa; eccole in che l'arte consiste. L'arte di farsi desiderare, di farsi aspettare.... Ella ha, supponiamo, un signor Ugo che interessa il pubblico: bisogna far agire il signor Ugo per modo che nessuna delle sue gesta cada senza effetto, ma tutte abbiano il loro; e sopratutto badare che ogni giorno l'appendice chiuda con una situazione critica per l'interessante eroe, con qualche parola misteriosa di lui o su lui: il signor Ugo dovunque, quandunque, comunque!... Più messer le Pubblico avrà morso all'amo di questo signor Ugo, più se ne deve trarre profitto, presentarglielo come adescamento. E se — in un dato caso — ella può mettere il signor Ugo a cavallo d'una rinnovazion d'abbonamenti, minacciando, chi si ritarda, di non comunicargli ciò che dell'eroe favorito avverrà, ell'avrà conseguito il *maximum* dell'arte, ella potrà dire di aver raggiunto tutta quella gloria cui puote aspirare un appendicista....

— Mi ci proverò...

— Senta, già ho rotto il ghiaccio con lei. M'è piaciuta, non glielo nascondo, quella sua aria di sincerità, per la quale ella si è cattivata la mia confidenza... Vuol lavorare per noi?... ben inteso, seguendo la via che le ho indicata per sommi capi e che ella, con la sua perspicacia, avrà ben compreso... Ho ricevuto propriamente oggi un lavoro d'un giovane che mi deve tutto — il suo genio, la sua reputazione, la sua gloria. Oggi egli è diventato d'una forza che mi spaventa; m'era ingannato, non credeva che mai potess'egli spingersi così in alto... Le farò sentire la fine della prima appendice.... Vedrà, vedrà...

Ed il mio interlocutore cercò sul tavolino il manoscritto di cui parlava, passò parecchie *cartelle* (1), finchè giunse alle ultime.

— Eccola finalmente! — fece egli, scegliendo una striscia di carta più lunga che larga. — Devo avvertirla che la scena ha luogo in un castello misterioso. È una vera novità come effetto. — E lesse quanto segue:

«Etelgilda — poichè l'ancella sua l'ebbe degli ornamenti spogliata — guardossi per qualche po' nello specchio. Ripeteva col pensiero le parole ad Alfredo sfuggite nella scena del bosco. Poco a poco però tale ricordo si offuscò, disparve, per lasciar posto ad altri pensieri. Si guardò intorno — e non potè vincere lo spavento al vedere un cupo arazzo ricoprir le pareti e su di esso spiccare un grande Cristo d'avorio. Le parve — nel triste silenzio della notte — di udire un sordo gemito e come un fremere di catene scosse che venisse dalla stanza vicina. Le fiammelle delle bugie stranamente d'un tratto oscillarono — senza che la cagione indovinar si potesse. Etelgilda spaventata si buttò sul letto, cercando nascondersi fra le coltri; ma quale fu il suo terrore al veder uscire dalla parete dirimpetto un braccio nudo che teneva una insanguinata testa pe' capegli?

« Di chi era quel braccio?... Di chi quella testa?...

(*Il seguito a domani*) ».

— Eccole, o signore, l'arte. Su due milioni di lettori, non uno, c'è da scommettere, non uno solo resterà indifferente alla sorte di questa povera Etelgilda terrorizzata — e tralascierà di comperare il numero del domani... Prenda esempio da questo mio allievo!...

E dicendo così, il redattore in capo si alzò da sedere; evidentemente, mi congedava. Si convenne che io avrei rinunciato all'appendice scritta secondo le teorie vere dell'arte, per tentare quella di moda, quella per le famiglie. Coll'una forse pervenir potevo alla gloria — ma l'altra, con un po' di pratica, mi assicurava il pane quotidiano....

Il redattore in capo aveva ragione; nulla è più facile che *usare* la mano. Feci anch'io come gli altri: aprii un'officina di romanzi ad un tanto per riga — e scrissi — qual primo lavoro — la storia pietosa di Genoveffa del Brabante e del crudel Golo. Fu un vero successo di lagrime in tutti i casotti dei portinai — e n'ebbi buona messe di elogi. Mi decisi allora a raccontar la morte del signor de La Palisse. Era una cosa ardita assai.

(*Continua*).

(1) Termine tecnico con cui s'indicano dai tipografi i fogli staccati dell'*originale* — manoscritto o stampato — che serve loro per comporre.

— Il giornale officioso turco *Osmanli* reca un violento articolo contro la legge militare per la Bosnia. Citando i termini della Convenzione austro-turca del 21 aprile 1879, dichiara che l'Austria lede la sovranità del Sultano. Sperare però un'amichevole ritrattazione della Legge.

In quest'articolo si vuole scorgere l'ispirazione dell'ambasciata russa.

— Nella riunione della destra del Senato francese fu deciso di criticare la politica estera di Gambetta, approfittando della discussione dei crediti supplementari. Parleranno Broglie e Buffet. Anche Simon attaccherà il ministero.

— Si dice che Gambetta prenderà una settimana di vacanza dopo l'aggiornamento della sessione e che egli andrà insieme o Spuller a Simburon nella Costa d'oro. Si buccina che recherebbesi invece a Berlino.

— Il *Telegraphe* vuole che il Papa abbia raccomandato ai prelati francesi di evitare conflitti col Governo, serbando molta prudenza.

Si crede che la moderazione del Papa dipende dalla freddezza dei rapporti franco-italiani; egli spera che Gambetta non si opponga alle sue rivendicazioni temporali.

Dalla Provincia

Lo stipendio di un segretario.

Dignano, 6 dicembre.

Il nostro Comune, che da un pezzo trovasi senza un Sindaco effettivo, deve ora anche cambiare il Segretario.

L'avviso di concorso fu pubblicato; ma davvero che sento un po' di meraviglia come la nostra Giunta voglia limitare il salario a lire *ottocento*! Con questo *tocco di paga* chi volete che concorra, se possiede le qualifiche e gli studj per riuscire un buon Segretario?

Dopo tante declamazioni riguardo il tema di migliorare la condizione morale ed economica dei Segretarj dei Comuni, siamo sempre lì con le solite spilorcerie. E poi si pretende dai Segretarj che sieno operosi ed onesti! Baje! I.

Libro della Questura.

Furti. In Pordenone, nel primo corrente, ignoti rubarono dieci anitre del valore di lire 26 in danno di F. P.

In Gemona, nel 3 corrente ignoti rubarono 14 metri tela in danno di P. V.

Per disordini. In Gemona, nel 2 andante fu arrestato il sorvegliante speciale L. L. perchè in istato d'ubbriachezza commetteva disordini.

Come vedono i lettori, si tratta di cose di pochissimo rilievo, ma come si fa? Nel libro non ne sono registrate di maggiori; e possiamo dirci ben fortunati che nella nostra provincia i reati si riducano a sì poca cosa.

CRONACA CITTADINA

Annunzi legali. Il Supplemento al Foglio periodico della R. Prefettura di Udine, del 3 dicembre (N. 99), contiene:

(Continuazione)

4 5 e 6. Note per aumento non minore del sesto. Il 30 novembre si tennero davanti il Tribunale di Pordenone tre pubblici incanti. *Primo*, per la vendita, promossa da Bertuzzi G. L. ditta di Udine, di stabili appartenenti a Fattorelli Sebastiano fu Domenico e Zanussi Fanny, quale rappresentante questa del figlio minore Fattorelli Carlo fu Luigi di Sacile, contumaci; ed i beni furono deliberati, un lotto per il prezzo di l. 1970 alla Ditta esecutante; l'altro per il prezzo di l. 800 a Giacomo Brunetto fu Giov. Batt. di Sacile. *Secondo*, per la vendita di beni in mappa di S. Vito, appartenenti a Campagna Paolo fu Vincenzo di S. Vito, ad istanza di Guerra Daniele fu Giovanni Battista di Villutta; ed i beni furono deliberati all'esecutante per l. 1600. *Terzo*, per la vendita di stabili in mappa di Bagnarolla promossa da Cecchini dott. Francesco di Cordovado contro Sigolotti Clemente fu Nicolò di Bagnarolla; anche in questo i beni furono deliberati all'esecutante per l. 3820. Il termine per presentare l'offerta di miglioria non inferiore al sesto scade, in tutti tre i casi, coll'orario d'ufficio del 14 corr. presso il Tribunale di Pordenone.

(*Continua*).

Consiglio Comunale. Ricordiamo agli amatori delle pubbliche discussioni che oggi ad un'ora pomeridiana ha luogo la seduta del nostro Consiglio comunale. Daremo domani la dettagliata relazione solita.

Chiamata sotto le armi. I 65 mila uomini di prima categoria della classe 1861 saranno chiamati sotto le armi nei primi del p. v. gennaio, ripartiti in due volte.

Ai soldati in congedo. Si invitano tutti i militari delle classi 1851, 1852 e 1858 di prima categoria, tostè congedati, a presentarsi tosto all'Ufficio di leva per ritirare il foglio di congedo, altrimenti si esporrebbero ad essere arrestati.

Licenziamento di soldati. Veniamo assicurati che i soldati di seconda categoria delle classi 1859 e 1860, chiamati nel settembre sotto le armi, saranno mandati in congedo illimitato pel 10 del corrente mese.

Società operaia. Ieri sera, come annunciammo, si radunava il Consiglio di questa Società, coll'intervento di diciotto Consiglieri. La seduta si protrasse fino alle ore dieci e mezza.

Sul primo oggetto riflettente la rinuncia di 14 visitatori, il Consiglio, accettando le dimissioni, passava alla loro surrogazione.

Impegnavasi quindi lunga ed animata discussione sugli articoli lasciati in sospeso nella seduta antecedente per il progetto di regolamento dei sussidi continui al riguardo della misura del sussidio e della età in cui le socie avranno diritto a percepirlo: e parlarono in proposito il vice-Presidente signor L. Bardusco, ed i Consiglieri Daniotti, Bastanzetti, Angeli, Benuzzi, Commessati. Restò fissato che il sussidio si debba ritenere nella misura di lire 102 per gli uomini e di lire 72 per le donne; e che gli uomini v'abbiano diritto a 65 anni, le donne a 60. Sorse poi l'altra questione se non fosse giusto che le donne ricevessero sussidio differente a seconda che pagano lire 0.75 al mese o lire 1 o lire 1.30 — differenza di quota dipendente dai diversi Statuti vigenti i quali esse entrarono a far parte della Società; e fu deliberato di rimettere una decisione in proposito ad una seduta prossima.

Furono in seguito approvati gli articoli dall'otto al dodici.

La Riva del Castello si trova ieri ed oggi manomessa. Ci si dice che ne leveranno il selciato.

Questione delle pensioni operaie. (Continuazione).

Egli suona: « I soci affatto inabili « al lavoro per vecchiezza od altro, dopo « 15 anni di anzianità avranno diritto ad « un sussidio continuo da stabilirsi dal « Consiglio sopra i prodotti del capitale « di riserva che venisse possibilmente for« mato cogli avvanzi annuali della Società. »

Ecco il famoso *ibis redibis non*! Io non intendo di abusare della pazienza vostra, trattenendovi qui adesso a sentire tutte le ragioni di critica contro l'articolo 26; saranno argomento di un prossimo numero: per ora considerate:

1. La frase: I soci *affatto* inabili al lavoro per vecchiezza od altro fa troppo pensare a prima vista che si tratti di quei soci solamente che essendo diventati inabili al lavoro, non possedono mezzo di vivere in altro modo: considerarli tutti, anche gli agiati, anche i ricchi, pei quali l'essere inabili al lavoro vuol dir riposarsi, oppur impazzire, però senza pericolo di miseria, dietro le mosche: considerarli anche loro è una sottigliezza che si penserà solo all'uopo più tardi: se allora fosse stata pensata, si avrebbe registrato chiaramente, precisamente un significato tanto diverso dal comune, dall'ordinario. Si avrebbe detto: *I soci, qualunque sia la loro condizione economica, resi affatto inabili al lavoro*; o, sarebbe stato più esatto, *a far qualche cosa*. Ma avendo addottata una dicitura che, naturalmente presa, ha un senso diverso; bisogna dire che altre da quelle della Direzione erano le idee dei primi operai, i quali pensavano di procurarsi un soccorso nelle necessità.

Io anzi, ma qui solamente accenno, ho pensato ad un modo facile e sicuro di investigare quale dee essere ed essere stato il vero senso di questo articolo 26; ma lo spiegherò in altra occasione; ora vengo ad una II^a considerazione.

2. Questa è la poca sicurezza che avevano i primi operai che un giorno, dopo 15 anni, la Società fosse in caso di assegnare delle pensioni: *si daranno* (essi dissero) *sopra i prodotti di risserva che venisse* **possibilmente** *formato*. Dunque non erano certi del fatto loro e lasciavano correre quell'articolo, dopo avervi aggiunta però una nota di dubbio, come un *souvenir* da ripigliarsi, quando fosse tempo, e da stabilirsi in una più esatta maniera. Per ora io non voglio tirare da questo dubbio dei primi operai che la conclusione: Non credendo alla certezza delle future pensioni, trascurarono di stabilirne i criterii con esattezza e perciò ne risultò un articolo che pare bisenso, che pare dunque capace di doppia e contraddittoria interpretazione.

Ora, se la critica, se la ragione ci dimostrano insufficienti, e non a colpa, le disposizioni dello Statuto riguardo ai soccorsi continui; potremo dire che si fondano sul diritto e sulla giustizia coloro che le vogliono interpretare in un modo loro proprio ed a seconda di questa interpretazione risolvere le questioni?

No! Lo Statuto è mancante in questo riguardo, e chi si fonda sopra esso, non ha per base la giustizia e il diritto, ma l'assurdo: lo Statuto è mancante perchè doveva essere così e non per colpa di nessuno: sfido io a risolvere 15 anni prima del caso, nuovi affatto, digiuni affatto ed un pochino entusiasti per altre regioni, una questione di fredda scienza e di anche più freddo calcolo!

Era un po' difficile, quantunque fosse ancora vivo a' quei tempi il *stròlic furlan*.

Scartata dunque la base del presunto diritto, che base rimane alla nostra questione?

Qual'è la base d'ogni diritto, d'ogni legge scritta? È Natura, temperata dall'umanità: oggi si direbbe: è la scienza temperata dalla convenienza. Dico *temperata* non *adulterata*, sapete!

Ora che cosa dice la natura, che cosa dice l'umanità, che la scienza, che la convenienza? Procureremo d'investigarlo, ma ci vorrà qualche tempo: per ora dicono soltanto che non è possibile di risolvere giustamente dentro dicembre la questione delle pensioni, neanche (guardate che cosa dico) se ogni membro dell'Assemblea diventasse, per il tempo necessario, un dottorone profondo come un pozzo.

Dunque?

Ripiglieremo nel prossimo numero.

(*continua*) **A. Francesconi.**

Società Alpina friulana. Quest'oggi Assemblea alle 7 1/2 pom.

Reclutamento del plotone allievi presso il Reclusorio militare di Gaeta. Con Reale Decreto 6 settembre 1881 fu istituito per il personale di governo degli stabilimenti militari di pena un plotone allievi della forza da 80 a 100 uomini, il quale avrà sede presso il Reclusorio militare di Gaeta e dovrà essere formato definitivamente col 1° gennaio p. v.

Al detto plotone possono esservi ammessi, oltre i militari sotto le armi, anche quelli di 1.a categoria in congedo illimitato purchè non ancora passati alla milizia territoriale.

Le condizioni per l'ammissione di quest'ultimi sono le seguenti:

1. Essere fornito di forte e robusta costituzione ed avere la statura non minore di 1 m. e 66;

2. Possedere autorevolezza ed attitudine ed aver tenuto sotto le armi e in congedo illimitato una condotta scevra da ogni appunto;

3. Obbligarsi a contrarre nell'atto della loro definitiva ammissione nel personale di governo la ferma permanente di anni otto, decorribili dal giorno dell'arruolamento.

Allorquando poi i precitati militari faranno passaggio dal plotone allievi al personale di governo degli stabilimenti, essi riceveranno oltre alle competenze ordinarie e ad un soprassotto giornaliero di cent. 85 la nomina ad appuntato.

Le domande dovranno essere presentate ai comandanti dei distretti militari non più tardi del 15 dicembre corrente, i quali poi, una volta decisa l'ammissione dei concorrenti, provvederanno pure i mezzi di viaggio.

Il peso dei sigari. Alcuni fumatori si lagnano del peso dei sigari che è inferiore al giusto.

Si pesino i sigari toscani da 8 centesimi, ed invece di otto grammi, si troveranno di grammi quattro, cinque o al più sei. I sigari da 5 centesimi, invece di 6 grammi, pesano solo tre grammi, e così degli altri.

Curioso!

E chi fuma dal mattino alla sera credeva proprio che la Regia gliene desse anche troppo per avvelenarlo!

Condizioni dell'Agricoltura in Friuli.

Coltivazione sperimentale del Lino in riga.

Ben poche esperienze risulta che furono fatte in provincia riguardo a piante tessili, foraggi di nuova importazione. Troviamo che a Cividale del Friuli, per cura di quel Comizio Agrario, si fece qualche sperimento di coltivazione del lino in riga. Ciò nel 1879. Eccone i risultati.

Natura del terreno: Argilloso; condizioni topografiche: esposto ai venti di scirocco; quantità seminata: chilog. 3; epoca della semina: fine marzo; area seminata: m. q. 231; andamento della stagione: piovosa; poi aridissima, raccolto per ettaro: chilog. 303, fibre: chil. 581, qualità del raccolto: tiglio debole.

Esperienze colla coltivazione del lino in riga furono fatte anche alla stazione sperimentale agraria di Udine. L'esperienza fu fatta con due varietà: a fiore bianco e a fiore giallo. Dal rapporto rimesso dal Direttore della R. Stazione al Ministero si rileva che... « il ritardo della semina « fu dovuto alla stagione ostinatamente « piovosa. La germinazione accadde con« temporaneamente ed incompleta per en« trambe le varietà, dopo 10 giorni dalla « semina. Nei primordi della vegetazione « la varietà a fiore giallo venne fortemente « attaccata dall'insetto chiamato volgarmente « col nome di pulce di terra (*Haltica « oleracea*) mentre la varietà a fiore bianco « lo fu debolmente. La varietà indicata « col titolo di varietà a fiore bianco fiorì « verso i primi di giugno, portando po« chissimi fiori di tal colore; alcuni in« vece erano di color grigio o cenireo e « la maggior parte di colore ceruleo. Le « due varietà coltivate colle stesse cure e « in due porzioni di terreni di eguali di« mensioni diedero quantità diverse di « raccolto come risulta dal quadro se« guente:

	Varietà a fiori gialli	bianchi
Peso degli steli chil.	1.513	1.300
» dei semi »	0.183	0.513

« Il seme della varietà a fiore bianco « riuscì poco pieno e nutrito, forse a ca« gione della prolungata siccità, la quale « gli fu più dannosa che alla varietà del « fiore giallo.

« Non si potè fare alcun saggio di la« vorazione per estrarre la fibra dagli steli « ottenuti, perchè la piccola quantità non « permise di consegnarli a qualche indu« striale che con mezzi acconci facesse le « relative prove. »

Coltivazione del tabacco. — Le esperienze fatte in Friuli per la coltivazione del tabacco si eseguirono pure alla R. Stazione agraria sperimentale. Nel 1878 e 1879 si eseguirono esperienze. Piantaronsi tre file di ciascuna delle varietà spedite dal Ministero allo scopo di provare l'efficacia di tre diversi concimi, cioè degli escrementi dei bachi da seta, del nitrato di potassa e del perfosfato di calce.

La coltivazione presentava le migliori speranze di ottima riuscita ed era già vicina la raccolta, quando il 24 agosto una forte grandinata rovinò quasi tutto, dimodochè non si poterono mantenere che 100 piante, sulle quali c'era ancora qualche foglia meno offesa; le altre piante si gettarono sul letamajo.

Un mese dopo la grandinata si fece la raccolta di 342 foglie mature, ma tutte forate, cioè in uno stato da non poterle certamente paragonare a quelle che si adoperarono per la confezione dei veri tabacchi commerciali.

Non si poterono fare saggi analitici sopra le foglie, perchè, dopo completamente essicate, non si potè togliere con certezza la terra aderente, di più perchè le foglie erano tutte lacerate e una gran parte della porzione membranacea era distrutta. Cosichè i saggi analitici non avrebbero dato alcun risultato comparabile a quelli che si sarebbero ottenuti da foglie in buon stato.

Da tali prove risultava peraltro *che il terreno e il clima del Friuli sono atti a questa coltura*, se si tenga conto dello sviluppo grande delle piante.

Nel 1879 ripetevasi a Udine le prove sopra 15 varietà di tabacchi turchi, saggiando le influenze di svariate materie fertilizzanti, cioè del letame bovino, del solfato ammoniaco, dei nitrati di potassa e di soda, del solfato di potassa, del cloruro di potassa, del perfosfato di calce puro e del perfosfato di calce misto a calce viva. Raccolte le foglie con diligenza dal 20 settembre al 9 ottobre, riferiva allora il Direttore della Stazione agraria: « La stagionatura già iniziata offre le più « fondate speranze di riuscita perchè la « foglia si presenta sottilissima, flessibile « e con costola molto ridotta: e piccole « prove già eseguite su alcune varietà « comprovarono una combustibilità com« pleta e uno sviluppo notevole di aroma. « E da tutto il complesso di questa col« tura abbiamo desunta la condizione *che « la razionale coltivazione del tabacco possa « riuscire in molti luoghi del Friuli* ».

(*continua*).

Società dei calzolai. Domani, ricorrendo il terzo anniversario della fondazione di questa Società, avrà luogo la inaugurazione del Gonfalone sociale, com'ebbimo già ad annunciare altra volta, nei locali della Società operaia.

Alle 2 pom. poi i Soci si riuniranno a banchetto all'Albergo dell'*Europa* fuori porta Aquileja, di rimpetto alla Stazione ferroviaria.

Il prezzo della carne è sempre esorbitante, mentre gli animali bovini si vendono pur troppo a stracciamercato. Dicasi altrettanto del pane in relazione al valore attuale del frumento. Evviva dunque il commercio libero, o, meglio, evvivano i signori monopolisti, i nobili affamatori del popolo... sevrano!!!

Ma è un'infamia, dico io, una barbarie! E che non ci si possa proprio trovare un rimedio? — Scusate, il rimedio c'è. — Dite da senno? — Per bacco! — Quale? — La *concorrenza* — Bah, utopie! — Come? — Utopie, sì, utopie, compresa quella dei così detti *magazzini cooperativi* morti o morenti per consunzione. — E intanto? — Intanto chi ne ha, mangia; chi non ne ha, tira la gola e magari anche le cuoia, che non sarebbe d'altronde il peggiore dei malanni.

Un cretino.

Gli avvelenatori. Un egregio concittadino ebbe la cortesia di porci sott'occhio un numero dell'ottimo Giornale *Corriere del villaggio*, contenente un articolo in cui parlasi degli *avvelenatori* del Pubblico mediante le *falsificazioni e contraffazioni speculative*.

Nell'articolo si leggono (per esempio) i seguenti periodi: « Siamo arrivati ad un punto in cui più nulla c'è di genuino in fatto di mangiatoria e di bibitoria, poichè dal pane al vino, dal latte alle carni, dalle farine ai condimenti, tutto è falsificato, tutto è artefatto, tutto è indegnamente sottoposto alla più sordida e più dannosa delle contraffazioni speculative.

Tutti sappiamo pur troppo che da tempo i generi alimentari di prima necessità sono diventati oggetto di una coalizione fra i produttori. Non abbiamo difatti che a pigliare in mano le cronache dei giornali di tutta Italia per comprender subito, che queste derrate urgenti le si pagano al disopra del loro valore, appunto perchè i produttori, strettisi in alleanza, si son messi d'accordo fra loro, ed imposte le loro condizioni ai consumatori li costrinsero a mangiare quella minestra o saltare dalla finestra.

Ma, almeno, è come ultima consolazione anche dopo il rialzo, i generi per la qualità potevano dapprincipio passare! Ahimè! la cuccagna è durata poco, poichè siccome l'appetito vien mangiando, così i signori produttori, ben lungi dall'accontentarsi del rialzo inflitto alle derrate, si diedero le mani intorno per falsificarle.

E ci riuscirono.

Fecero infatti, e vendettero per buono e sincero il vino senz'uva, a norma delle ricette stampate nella quarta pagina dei giornali.

Fecero il burro senza panna e colla parte più scadente della caseina, e questo burro artificiale esitarono per autentico.

Fecero la panna con farina, con gesso e con altre cose infami e la misero in commercio per legittima.

Fecero il salame con carni di tutt'altre bestie al di fuori del suino, e ne popolarono i nostri mercati come di roba buona e giusta.

Fecero l'aceto con nefandi miscugli di acidi e lo fecero passare come aceto di vino.

Fecero... oh insomma che cosa non fecero? o — meglio ancora — che cosa non fanno questi crudeli e spietati nemici del ventricolo della povera gente?

Evvia, la lista di queste mistificazioni e di queste contraffazioni sarebbe troppo lunga per darla tutta. »

L'articolo del *Corriere del Villaggio* invoca poi animosamente l'ajuto delle Autorità, e ricorda gli articoli del Codice penale contro i venditori di alimenti contraffatti. E noi facciamo eco con indignazione alle sue parole umanitarie, e noi preghiamo Prefettura, e Sindaci, e Commissioni igieniche municipali a fare qualcosa, perchè sia diminuito, se non è possibile toglierlo del tutto, questo iniquo abuso, che, mentre procura illeciti lucri a pochi, avvelena il Pubblico mediante la falsificazione di sostanze alimentari, e specialmente del vino. Ne abbiamo parlato altre volte a lungo nell'Appendice della *Patria del Friuli*, ed oggi di nuovo (dacchè le lagnanze sono generali e continue) raccomandiamo alle Autorità vigilanza e serii provvedimenti.

L'opera al Teatro Minerva. Domani sera comincierà la novella stagione teatrale, la quale ha tutte le presunzioni di riescire brillante, sia per la scelta degli spartiti, sia per gli esecutori.

Ci è poi arra di felice successo il trovarsi al posto di maestro concertatore il signor Paolo Maggi di Milano.

Il signor Maggi è uno dei migliori allievi del compianto Mazzuccato e del Bazzini: durante gli studi nel Conservatorio di Milano diè fuori diverse composizioni che attestarono del suo eletto ingegno e della seria cultura musicale. Opere sue sono il *Perdono*, operetta musicata sur un libretto del figlio del Mazzuccato; *Gabriella Biell'Isle*, opera scritta su parole dell'Ormeville e rappresentata con successo al Teatro Carcano di Milano ed al teatro di Como. Adesso sta scrivendo un'opera nuova, e sarà presto anch'essa rappresentata.

La Casa Lucca di Milano se lo tien ben caro, e noi siamo sicuri che sotto la sua direzione le cose del Teatro Minerva procederanno splendidamente bene.

Sempre furti e sempre perquisizioni. Per quanto ci venne riferito, si sarebbero di questi giorni ripetute le perquisizioni — presso il personale viaggiante alla nostra stazione ferroviaria. Ieri si sarebbe perquisita la casa di un capo-conduttore — sempre infruttuosamente —; ed anzi ci si dice che il proprietario della casa perquisita e presso la quale quel capo conduttore abita, abbia protestato per essersi gli agenti della Questura introdotti in casa senza

regolare mandato. Tutte queste perquisizioni avrebbero per oggetto di scoprire altri autori di furti alla ferrovia; ma se è bene che la P. S. si adoperi nella ricerca dei colpevoli, non è certo un bel complimento per gli onesti di vedersi capitare in casa tali non desiderati visitatori.

Un regolamento sui facchini di piazza granaglie occorre, anzi diviene più una necessità urgente. Oggi un facchino noto per altre consimili imprese, diede un pugno tale ad un povero diavolo che lo riscuoteva di *sei* centesimi da stramazzarlo sulle pietre del mercato grani procurandogli una ferita al capo da dover essere trasportato all'Ospitale.

Tristitia. Iersera due coscritti, un po brilli, cominciarono in via Bertolini ad insultare un prete nostro concittadino don Cost., il quale pacificamente se n'andava per la sua via assieme al professore ing. G. B. Zucc. Lo seguirono così fin presso al Caffè nuovo, con parolaccie offendendolo. Quivi giunti, passarono anche a vie di fatto, scagliandogli un pugno sul cappello. Alcuni cittadini s'intromisero; e coll'intervento di un vigile e d'altri vennero condotti all'Ufficio di pubblica vigilanza. Anche in questo Ufficio però continuavano in atti di ribellione, si che si dovettero chiamare le guardie di pubblica sicurezza e furono condotti alla Caserma di queste. Adesso in cui scriviamo stanno davanti al Regio Pretore per essere giudicati e condannati.

Non possiamo che disapprovare l'atto di questi due coscritti. Ogni cittadino, qualunque veste egli indossi, ha diritto al nostro rispetto.

Sulla vertenza Schiavi-Manin, pregati, pubblichiamo:

Faccio appello a tutti coloro che si trovavano presenti al dibattimento del primo dicembre corrente a carico di Antonio Fabris, se non sia vero che durante l'arringa del difensore il signor Presidente abbia *raccomandato la calma*. Se questo non equivale ad un garbato richiamo all'ordine, si potrà ben ripetere che se non è zuppa, è pan bagnato.

Lod. Leon. Manin.

Agli on. conte Mantica e G. A. avv. Ronchi.

Ci meravigliamo per verità che le S. S. L. L. molto onorevoli abbiano diretto a noi una risposta a lettera che veniva pubblicata dal conte Lod. Antonio Manin concernente la di lui vertenza coll'on. avv. Schiavi, perocchè quella lettera noi l'avevamo diretta alle sullodate S. S. L. L. per espresso incarico del nostro mandante e da questi era stata pubblicata.

Ad ogni modo visto che le L. L. S. S. credettero opportuno di rivolgersi a noi, pure alla nostra volta ci facciamo dovere di riscontrarle e le facciamo brevissimamente.

I fatti non si distruggono neanche con gli apprezzamenti delle S. S. L. L. e i fatti sono registrati nel verbale che si compiacquero di commentare naturalmente a modo Loro.

Alle Loro Signorie sembrò che dall'insieme del verbale suddetto, anzichè l'on. avv. Schiavi, il conte Antonio Manin si trovasse in equivoca situazione: a noi invece parve il contrario. Per cui, esaurito il cômpito nostro, attendiamo il giudizio di chi spassionatamente avesse letto quel verbale. Ma vista la pubblicazione del medesimo, che, e per essere stata fatta dal solo avv. Schiavi e preceduta dalle parole *«credo opportuno di rendere di pubblica ragione,»* che naturalmente valesno ad accapparargli dal pubblico una favorevole impressione, il conte Antonio Manin si credette in pieno diritto di dare pubblicità ad una lettera colla quale dissentiva pienamente dall'opinione Loro e del Loro mandante.

Al pubblico il giudicare. Non ci resta pertanto che protestarci colla massima stima e considerazione.

Dev.

Gio. Batta di Varmo. — V. De Raymondi.

NOTE AGRICOLE

Il commercio dei vitelli. Il signor M. P. Cancianini scrive nel Bollettino dell'Associazione agraria Friulana:

«Da poco tempo i mercati del Friuli sono visitati da negozianti napoletani, i quali vengono fin qui per l'acquisto di vitelli che unitamente a quelli che in gran numero comperano nella Treviglana, spediscono a Napoli a grande velocità. Il genere che questi nuovi incettatori prescelgono, sono i bei vitellozzi tarchiati e carnosi sui sei a sette mesi, che essi pagano assai meglio dei soliti compratori toscani.

«Una nuova via s'è quindi aperta a dar sfogo al prodotto delle nostre stalle. Ma pare non sieno soltanto napoletani e toscani che ammassano ed esportano il nostro vitellame, poichè ho sentito dell'incarico che hanno taluni di qui di comperare e spedire periodicamente dei vitelli a questa o quella delle grandi città di Italia. Io so di certo che uno a Tricesimo, da un anno, ogni settimana manda un vagone di codesta merce a Bologna.

«È vero che ci vogliono parecchi vitelli a equiparare il valsente d'un paio di bovi, e che nelle nostre piccole stalle non avendo che a lunghi intervalli un vitello da vendere, non si sente dall'agricoltore il vantaggio che si ha intascando da 900 a 1000 lire in una volta da due capi grossi; ma, presa la cosa nella generalità, a mezzo dei piccoli redditi delle nostre stalle, quando se ne vende in gran numero, è certo che un bel gruzzolo entra in provincia. E questo si può aumentare assai più, ove gli allevatori, visto che ora i buoi sono poco domandati, accrescano il numero delle scelte vacche fattrici, e limitino l'allevamento dei buoi, i quali, resi in numero più relativo ai bisogni del paese, saranno un po' meglio pagati.

«Vendere l'allievo entro l'anno o i due anni torna meglio che venderlo adulto. Quindi, anche se la domanda dei buoi non è viva come in passato, purchè si mantenga quella dei giovani, la nostra economia per ciò non patirà detrimento. Importa solo produrre bei vitelli, il che si ottiene indubbiamente coll'uso dei tori svizzeri, e facendo scomparire i molteplici tipi esistenti, col dare ad ogni individuo un'impronta delle grandi razze elvetiche.»

Cancianini.

ULTIMO CORRIERE

In occasione della festa che deve aver luogo in Vaticano l'otto corrente, il cardinale di Pietro, camerlengo decano del Sacro Collegio, a nome di questo inviterebbe il Papa a confermare solennemente i diritti della Chiesa al potere temporale. Il Papa risponderebbe con un discorso violento.

Si discute seriamente in Vaticano se debbasi dare la scomunica nominativa ad Umberto, come usurpatore di Roma.

— Il *Temps* dice che Si Sliman si congiunse con Bu-Amena a Sikaddur, 50 chilometri oltre Figuig. L'unico rimedio che resti è l'intimare al Marocco di disarmare le bande. Bisogna stabilire al Figuig tale un ordine di cose che impedisca di approvigionarsi.

Dal linguaggio del *Temps* si comprende dunque che l'occupazione permanente del Figuig è decisa.

— Da maggio a dicembre sono morti di malattia nella sola Algeria 500 soldati.

TELEGRAMMI

Vienna, 5. (Camera). Il Ministero presenta un progetto per l'esercizio provvisorio del primo trimestre 1882.

Il progetto per la modificazione della legge militare è approvato a grandissima maggioranza nella discussione generale dopo il discorso del Ministro sulla difesa nazionale.

Berlino, 5. In occasione del ricevimento ufficiale presidenziale del *Reichstah* l'Imperatore espresse il dispiacere di non aver potuto aprire il *Reichstag* personalmente, accentuando che il discorso del trono esprime completamente la sua convinzione intima. Soggiunse che desidera che i lavori del *Reichstag* conducano a questo riguardo la salute della patria, il benessere della Nazione.

Secondo la *Kreutzeitung* l'Imperatore disse che conseguire gli scopi del messaggio annunciati è compito di tutti coloro che sono disposti a sostenere il principio monarchico.

Zambar, 5. Il capitano Browning comandante della nave da guerra *London* con 10 uomini in una imbarcazione attaccò il 3 corrente a Pemba una nave araba carica di schiavi che inalberò la bandiera francese. Gli arabi opposero accanita resistenza, finalmente fuggirono. Browning e quattro marinai furono uccisi.

Budapest, 5. La Camera ha approvato il trattato di commercio colla Serbia.

Parigi, 5. La Commissione per il trattato di commercio si riunì stamane e decise dopo lunga discussione di respingere l'articolo 2 del progetto che precede il trattato franco-italiano. Questo articolo relativo ai cappelli di paglia che sono compresi nella tariffa A, modificava una disposizione generale senza alcuna necessità, senza vantaggio per l'Italia secondo il parere della Commissione. La relazione Berlet si distribuirà domani, la discussione si fisserà probabilmente sabato. Non credesi in una lunga discussione; alcuni deputati del nord e dell'est avendo però manifestato l'intenzione di chiedere l'aggiornamento della discussione la Commissione li udirà e si sforzerà di ottenere dal Governo dichiarazioni atte ad assicurarli; se non si addivenisse preventivamente ad un accordo, la discussione verterebbe circa l'aggiornamento chiesto dai protezionisti.

ULTIMI

Costantinopoli, 6. Nella seduta di jeri dei Bondholders i delegati turchi accolsero definitivamente l'emenda Wolfrey, giusta la quale è accolta in massima la regia dei tabacchi, e la ripartizione del netto introito tra la Porta ed i commissionari dei Bondholders verrà stabilita a condizioni da fissarsi più tardi.

Bukarest, 6. Il Gabinetto sarà completato con influenti uomini di Stato. Il Partito conservatore rielesse a Presidente Lascar Catorgiu, per cui si ritiene inevitabile una scissura nel Partito.

Berlino, 6. Bismarck attende nel pomeriggio Kalnoky reduce da Pietroburgo. Si preparano parecchi mutamenti ministeriali. Bismarck abbandonerebbe definitivamente gli affari interni, riservandosi la politica estera.

L'Imperatore è completamente ristabilito.

La clericale *Germania* dichiara di preferire alla perfida amicizia l'ostilità aperta della machiavellica Italia.

Il Re Carlo di Rumenia ha chiesto l'appoggio di Bismarck nella questione danubiana.

Vienna, 6. La Commissione eletta dalle Sezioni della Camera per giudicare se le parole pronunziate l'altro ieri dal Ministro della giustizia Pragak fossero lesive, dichiarò non riscontrarvi offesa alcuna contro i deputati tedeschi della Boemia.

Roma, 6. *Il Giornale dei lavori pubblici* del 7 corr. annunzierà che dal 1 gennaio al 30 novembre furono autorizzate 1015 opere pubbliche per un totale di 133,282 629. E nella stessa epoca furono redatti 132 progetti di nuove ferrovie per la lunghezza di chilometri 131, l'importo di milioni 252, di cui appaltati chilometri 863 per un importo sulla basse di 114 milioni.

Bukarest, 6. Tutti i giornali confidano nell'equità dell'Europa per far trionfare la causa della Rumania. Credesi che il gabinetto completerassi immediatamente con alcuni uomini influenti.

Washington, 6. Il Congresso si è riunito oggi. La Camera elesse il repubblicano Keifer come presidente con cinque voti di maggioranza. Sherman presentò al Senato il progetto per la emissione delle obbligazioni al 3 0/0 fino alla concorrenza di 300 milioni di dollari allo scopo di ammortizzare le obbligazioni del 3 1/2.

Parigi, 6. Parlasi che Chaodordy verrà destinato ambasciatore a Pietroburgo. Assicurasi da buona fonte che Roustan resterà a Tunisi. Il Senato discuterà venerdì i crediti per la Tunisia, discuterà lunedì il trattato di commercio franco-italiano, quindi la chiusura della sessione è ritardata al 13 dicembre.

Parigi, 6. Mustafà parte stassera per Tunisi.

Le guarnigioni di Gabes e di Gafsa verranno rinforzate da colonne volanti che manterranno gli insorti al di là degli Sciotts impedendo che ritornino alle terre coltivabili.

Roma, 6. La Giunta generale del bilancio nella riunione di stamane ha approvata la relazione dell'on. De Renzis sul bilancio di prima previsione del Ministero dell'interno per il 1882.

Il ministro fu invitato a recarsi in seduta questa sera per dare taluni schiarimenti intorno al disegno di legge sul riordinamento delle guardie di pubblica sicurezza a cavallo nelle provincie siciliane, sul quale fu incaricato di riferire lo stesso De Renzis.

La sottocommissione del bilancio dei lavori pubblici è convocata domani sera per esaminare la relazione di Indelli sul bilancio preventivo pel 1882 di quel dicastero.

Pietroburgo, 6. Kalnoky è ripartito per Vienna. Tutti gli ambasciatori lo accompagnarono alla stazione.

Madrid, 6. La sottoscrizione pella conversione dei debiti ammortizzabili si aprirà il 20 corr. e si chiuderà il 22 dello stesso mese.

Vienna, 6. La Camera respinse la proposta della minoranza della Commissione tendente a disapprovare l'asserzione del Ministro di giustizia nella seduta di sabato contro deputati tedeschi di Boemia e Monaco. La Camera rinviò alla Commissione dei quattordici la proposta di sopprimere il settimo anno nelle scuole.

TELEGRAMMI PARTICOLARI

Padova, 6. La cerimonia riuscì splendida e solenne; i discorsi applauditissimi e commoventi. Il Presidente ringraziò gl'ingegneri del Friuli che concorsero al nobile intendimento.

Parigi, 7. Ieri alla Camera Berlet presentò la Relazione sul trattato franco-italiano, la cui discussione è fissata per domani.

GAZZETTINO COMMERCIALE

Il mercato di ieri. Le notizie particolari da noi date ieri sul mercato sono confermate dalle seguenti osservazioni con cui è accompagnato il listino ufficiale che pubblichiamo più oltre.

Mercato abbastanza animato e per quantità di generi e transazioni conchiuse. Il maggior credito che va sempre più acquistando la nostra piazza è anche un primo motivo che invoglia i terrazzani a concorrervi con più frequenza, e con certezza di trattare con soddisfazione i loro affari.

Granoturco: molto o tutto venduto ai seguenti prezzi 10, 10.50, 11.50, 12, 12.50, 13.

Frumento poco; a prezzi in ribasso perchè non tanto ricercato.

Sorgorosso. Circa 200 ett. prontamente esitato ai seguenti prezzi: 5.50, 5.75, 6.25, 6.75, 7.

Castague. Molte ricerche, ma per la qualità inferiore si mantennero in deprezzamento.

Prezzi fatti sul mercato di Udine il 6 dicembre 1881

(listino ufficiale)

	All'ettolit. da L.	All'ettolit. a L.	Al quintale giust. ragg. ufficiale da L.	Al quintale giust. ragg. ufficiale a L.
Frumento	19.50	20.25	25.82	26.81
Granoturco vecchio	—.—	—.—	—.—	—.—
» nuovo	10.—	13.—	13.84	17.99
Segala	14.—	14.50	19.04	19.90
Sorgorosso	5.50	7.—	—.—	—.—
Lupini	—.—	—.—	—.—	—.—
Avena	—.—	—.—	—.—	—.—
Castagne	—.—	—.—	14.—	18.—
Fagiuoli di pianura	—.—	—.—	—.—	—.—
» alpigiani	—.—	—.—	—.—	—.—
Orzo brillato	—.—	—.—	—.—	—.—
» in pelo	—.—	—.—	—.—	—.—
Miglio	—.—	—.—	—.—	—.—
Lenti	—.—	—.—	—.—	—.—
Saraceno	—.—	—.—	—.—	—.—

FORAGGI	Al quintale fuori dazio da L.	fuori dazio a L.	con dazio da L.	con dazio a L.
Fieno: dell'alta 1ª qualità	4.70	5.40	5.40	6.10
» dell'alta 2ª »	3.80	4.50	4.50	5 20
» della bassa 1ª »	3.60	4.40	4.30	5.10
» della bassa 2ª »	2.90	3.50	3.60	4.20
Paglia da foraggio	—.—	—.—	—.—	—.—
» da lettiera	3.40	3 60	3.70	3.90
COMBUSTIBILI				
Legna da ardere, forti	1.74	2.14	2.—	2.40
» dolci	1.44	1.74	1.70	2.—
Carbone di legna	5.80	6.10	6.40	6.70

Grani. Trieste. Mercato senza operazioni e tutti gli articoli restano offerti a prezzi deboli. Il deposito consiste di 4,071 quintali frumento, 45,321 granoturco, 3,904 segale e 1,020 avena.

DISPACCI DI BORSA

Berlino, 6 dicembre

Mobiliare	631.50	Lombarde	262.50
Austriache	563.50	Italiane	88.90

Parigi. 6 dicembre

Rendita 3 0/0	85.85	Obbligazioni	—.—
id. 5 0/0	115.65	Londra	25.23.1/2
Rend. ital.	91.10	Italia	2.1/2
Ferr. Lomb.	—.—	Inglese	99.3/4
» V.-Em.	—.—	Rendita Turca	14.12
» Romane	—.—		

Vienna, 6 dicembre

Mobiliare	367.80	Napol. d'oro	9.40 1/2
Lombarde	156.25	Cambio Parigi	47.05
Ferr. Stato	324.75	id. Londra	118.65
Banca nazionale	830.—	Austraca	78.25

Venezia, 6 dicembre

Rendita pronta 91.55 per fine corr. 92.45
Londra 3 mesi 25.48 — Francese a vista 102.20

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 20.48	a 20.50
Bancanote austriache	» 217.25	» 218.75
Fior. austr. d'arg.	» —.—	» —.—

Firenze, 6 dicembre.

Nap. d'oro	20.45.1—	Fer. M. (con).	—.—
Londra	25.43	Banca To. (n°)	892.—
Francese	102.05	Créd. it. Mob.	967.—
Az. Tab.	—.—	Rend. Italiana	92.68
Banca Naz.	—.—		

DISPACCI PARTICOLARI

Vienna, 7 dicembre.

Londra 118.75 — Arg. —.— — Nap. 9.40.1/2

Milano, 7 dicembre.

Rend. italiana 92.35 — Napoleoni d'oro 20.46

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

6 dicembre 1881	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro rid. a 0° alto m. 116.01 sul livel. del mare m.m.	761.2	761.5	764.3
Umidità relativa	79	56	76
Stato del Cielo	coperto	sereno	sereno
Acqua cadente	—	—	—
Vento direz.	calma	W	N.E
Vento vel. c.	0	2	1
Termometro cent.°	4.4	6.6	3.1

Temperatura massima 7.6, minima 1.5

Temperatura minima all'aperto 0.5

D'Agostinis G. B., *gerente responsabile.*

Vedi quarta pagina.

Vedi quarta pagina.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro Giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence principale de Publicité E. E. OBLIEGHT, Parigi, 21, Rue Saint-Marc.

ORARIO della FERROVIA

PARTENZE		ARRIVI	PARTENZE		ARRIVI
DA UDINE		A VENEZIA	DA VENEZIA		A UDINE
ore 1.44 ant.	misto	ore 7.01 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.34 ant.
» 5.10 ant.	omnib.	» 9.30 ant.	» 5.50 ant.	omnib.	» 10.10 ant.
» 9.28 ant.	omnib.	» 1.20 pom.	» 10.15 ant.	omnib.	» 2.35 pom.
» 4.56 pom.	omnib.	» 9.20 pom.	» 4.00 pom.	omnib.	» 8.28 pom.
» 8.28 pom.	diretto	» 11.35 pom.	» 9.00 pom.	misto	» 2.30 ant.
DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 6.00 ant.	misto	ore 9.56 ant.	ore 6.28 ant.	omnib.	ore 9.10 ant.
» 7.45 ant.	diretto	» 9.46 ant.	» 1.33 pom.	misto	» 4.18 pom.
» 10.35 ant.	omnib.	» 1.33 pom.	» 5.00 pom.	omnib.	» 7.50 pom.
» 4.30 pom.	omnib.	» 7.35 pom.	» 6.00 pom.	diretto	» 8.28 pom.
DA UDINE		A TRIESTE	DA TRIESTE		A UDINE
ore 8.00 ant.	misto	ore 11.01 ant.	ore 6.00 ant.	misto	ore 9.05 ant.
» 3.17 pom.	omnib.	» 7.06 pom.	» 8.00 ant.	omnib.	» 12.40 mer.
» 8.47 pom.	omnib.	» 12.31 ant.	» 5.00 pom.	omnib.	» 7.42 pom.
» 2.50 ant.	misto	» 7.35 ant.	» 9.00 ant.	omnib.	» 12.35 ant.

Oggi che il Catrame ha un posto molto interessante nella medicina moderna, la sua *purificazione* (ideata e compiuta pel primo dal Chimico-Farmacista **C. PANERAJ**,) doveva naturalmente richiamare a sè l'attenzione del pubblico e quella del ceto medico, che ha riscontrato in essa un progresso e un vero miglioramento delle preparazioni di Catrame. Infatti, l'**Estratto Paneraj di Catrame Purificato** è il più attivo di tutte le altre preparazioni di Catrame, sulle quali ha molti ed incontrastabili vantaggi, messi già in evidenza dagli studi analitici di Chimici distinti, e confermati dagli ottimi resultati continuatamente ottenuti con questo preparato, che gli ammalati prendono senza alcuna ripugnanza.

È ottimo rimedio per le malattie dell'apparato respiratorio della muccosa dello Stomaco e più specialmente della Vessica, per cui è indicatissimo nella Tise incipiente, nella Bronchite e nei Catarri Polmonari.

Prezzo, lire 1. 50 la Bottiglia

Iniezione al Catrame

del Chimico Farmacista C. PANERAJ

Contro la Blenorragia *(scolo)* recente e cronica, fiori bianchi ecc. ecc.

Posto in chiaro che il Catrame ha un'azione elettiva sulle mucose in genere e più specialmente su quella della Vessica, è naturale che una soluzione di Catrame Purificato, spoglia da *principii acri ed irritanti*, e contenente un leggero astringente, produca sulla muccosa dell'Uretra gli stessi benefici effetti, tanto più se portata in contatto diretto con la parte ammalata.

E l'esperienza a dimostrato che la **Iniezione paneraj** a base di Catrame purificato, adoprata nei casi e nei modi prescritti, basta a guarire la Blenorragia senza produrre ristringimenti ed altri malanni, ai quali può andare incontro chi fa uso delle tant-vantate Iniezioni caustiche che si trovano in commercio.

Prezzo lire 1. 50 la Bottiglia

— Si vendono in tutte le Farmacie del Regno —

DEPOSITO IN UDINE alla Farmacia *Fabris*, via Mercatovecchio — Farmacia al Redentore condotta da *De Faveri dott. Silvio*, — Farmacia S. Lucia condotta da *Commessati*, — IN ARTEGNA da *Astolfo Giuseppe*.

Agenzia Internazionale

GENOVA Via Fontane N. 10. — **G. COLAJANNI** — UDINE Via Aquileja N. 33.

Spedizioniere e Commissionario

Agente della Società Generale delle Messaggerie di Francia

Incaricato ufficiale dal Governo Argentino

per l'emigrazione spontanea, ma non gratuita - Concessione di terreni

Biglietti di passaggio di prima seconda e terza classe

per qualsiasi destinazione

Partenze dal porto di Genova per

Montevideo e Buenos-Ayres

3 Gennajo Vap. Nord-America III cl. fr. oro 190
12 » » Bearne III cl. fr. oro 190 tocca Rio Janeiro
22 » » Umberto I III cl. fr. oro 190
27 » » Bourgogne III cl. fr. oro 190 idem

Partenze straordinarie

In Gennajo partenza straordinaria giorno da destinarsi sia pel Brasile che per l'Argentina fr. oro 170.

Per qualunque schiarimento rivolgersi alla suindicata ditta la quale si farà un dovere di riscontrare prontamente. — In S. Vito al Tagliamento dirigersi al sig. Quattaro e in Maniago al sig. Clemente Rosa.

Noi non sapremmo sufficientemente raccomandare al pubblico l'uso delle

☞ PILLOLE ☜

BRONCHIALI E ZUCCHERINI

(40 anni di successo)

del Prof. PIGNACCA di Pavia.

Hanno un'azione speciale sui *bronchi*, calmano gli *impeti od insulti di tosse, causati da infiammazione dei Bronchi e dei polmoni* per cambiamenti di atmosfera, raffreddori, ecc. Sono poi utilissime per i *predicatori e cantanti* ridonando *forza e vigore, facilitando l'espettorazione*, e così liberandoli dai catarri *Bronchiali, Polmonari* e *Gastrici*, senza dover ricorrere ai *Salassi* ed alle *Mignatte*.

Preg. sig. **Galleani**, *farmacista Milano*.

Dio sia benedetto! dacchè faccio uso delle vostre *Pillole Bronchiali* mi ritornò la voce colle forze potendo ora continuar e le mie funzioni *religiose* non che le *lunghe prediche*, senza verun incomodo; seguito però a far uso dei vostri *Zuccherini* di minor azione, prendendone massime dopo le funzioni. — Vostro dev. servo **Don Serafino Sartoris** *Canonico*. — *Firenze* 21 *dicembre* 1878.

Stimatissimo sig. **Ottavio Galleani**, *Milano*.

Con animo lieto oggi mi prendo la libertà di inviarle la presente, non per altra spedizione di medicinali, giacchè attualmente mi trovo completamente ristabilito, ma per renderle pubblica testimonianza che se oggi, ho riacquistato la primiera salute lo debbo alla miracolosa virtù delle sue *Pillole Bronchiali* e *Zuccherini* del *Prof Pignacca*, che dopo 22 giorni di cura gradicarono in me quel morbo terribile quale è l'*affezione bronchiale cronica*, che da circa *una diecina d'anni* continuamente mi tormentava, malgrado le molteplici e continue cure fatte con altri medicamenti. — Ringraziandola vivamente ho l'onore di dichiararmi, di lei devotissimo **Zagato** cav. **Pietro** impiegato governativo in riposo.

Padova 19 febbraio 1880.

Prezzo, alla scatola le Pillole L. 1.50. — Alla scatola i Zuccherini L. 1.50. — Franco L. 1.70, contro vaglia postale, in tutta Italia.

Contro vaglia postale o B. B. di L. 2.20 si spediscono franche in tutta Italia; ed all'Estero spedizione in Franchi oro. — Ogni farmaco porta l'istruzione chiara sul modo di usarla. — *Cura completa radicale delle sopradette malattie e del sangue L. 25*.

Per comodo e garanzia degli ammalati, in tutti i giorni dalle 9 ant. alle 2 pom. ed alla sera, vi sono distinti medici che visitano anche per malattie segrete, o mediante consulto con corrispondenza franca.

« La Farmacia è fornita di tutti i Rimedi che possono « occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione « ad ogni richiesta, muniti, se si richiede anche di consiglio « medico, contro rimessa di vaglia postale ».

Scrivere alla Farmacia N. 24 di OTTAVIO GALLEANI, Via Meravigli e Laboratorio chimico Piazza Ss. Pietro e Lino N. 2.

Rivenditori: in **Udine**, Fabris A., Comelli F., Minisini F., A. Filipuzzi, Comessatti, farmacisti; **Gorizia**, Farmacia Carlo Zanetti, Farmacia Pontoni; **Trieste**, Farmacia Carlo Zanetti, G. Seravallo farm.; **Zara**, N. Androvic farm.; **Trento**, Giupponi Carlo, Frizzi Carlo, Santoni; **Spalatro**, Aljinovic; **Graz**, Grablovitz; **Fiume**, G. Prodram, Jackel Francesco; **Milano**, Stabilimento Carlo Erba, via Marsala n. 3, e sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele n. 72, Casa A. Manzoni e Comp. via Sala 16; e **Roma**, Via Pietra, 96, Paganini e Villani, Via Borromei N. 6, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

IN UDINE presso la farmacia di *Marco Alessi*.

Grande assortimento

LANTERNE MAGICHE

COME?... Vi annojate?... Dio, buono! C'è un mezzo tanto facile e così poco costoso per combatter la noja!.. Il tempo trascorrerà presto anche per voi, se recandovi al negozio e laboratorio di **Domenico Bertaccini** *in via Poscolle od in Mercatovecchio*, vorrete scegliere qualcuno di quei brillantissimi ninnoli che costituiscono il suo vero Emporio di giocatoli. Non avrete che la difficoltà a a scegliere. Ce ne sono per tutti i gusti e per tutte le borse.

Ed anzi per facilitarvi la scelta eccovi i miei consigli:

COMPERATE il giuoco di campana a martello — quello della pazienza — degli orologi — della fortezza — quello dei pagliacci ginnastici — del domino — della lanterna magica — delle trottole — delle domande e risposte — quello dell'uccellino infallibile — dei pianoforti — dei velocipedi ecc. ecc. - Comperate infine i grandiosi giuochi elettrici, fra cui ne troverete di quelli all'ultima moda, proprio il non plus ultra del genere, come il delizioso **Tramway**, la meravigliosa **Giostra**, la stupenda **Fontana**, la sorprendente **Slega**, ed altri ed altri.....

MARCO BARDUSCO

Udine via Mercatovecchio sotto il Monte di Pietà

Grande deposito quadri, stampe antiche e moderne, oleografie, specchi con cornice e senza. Carte d'ogni genere a macchina ed a mano: da scrivere, da stampa, per commercio ecc.

Prezzi ridotti per la carta quadrotta bianca rigata commerciale L. 3,50 la risma di fogli 400, con una intestatura a stampa per ogni foglio L. 6, con due intestature L. 7. Enveloppes, lettere di porto a grande e piccola velocità con e senza nome. Articoli di disegno e di cancelleria.

Alla scattola Lire 1.80

Alle Madri!

Molte sono le madri che impotenti ad allattare i propri bambini cercano di scongiurare la dura necessità di affidare il frutto delle proprie viscere ad estraneo petto col l'allimentazione artificiale; ma son poche coloro che conoscono le virtù fisiologiche della

FARINA

ANGLO SWISS CONDENSED MILK C.°

unico ed impareggiabile surrogato al latte materno.

Questa farina è preferibile a tutti gli altri prodotti alimentari consimili per la speciale qualità del latte impiegato nel prepararla.

È di facile digestione, scevra di qualunque inconveniente; i bimbi sani crescono robusti e fiorenti; i deperiti acquistano rapidamente le forze.

☞ *Vendita esclusiva presso i farmacisti* ☜

BOSERO e SANDRI

Dietro il Duomo ALLA FENICE RISORTA *Udine*

Udine 1881. Tip. Jacob e Colmegna.